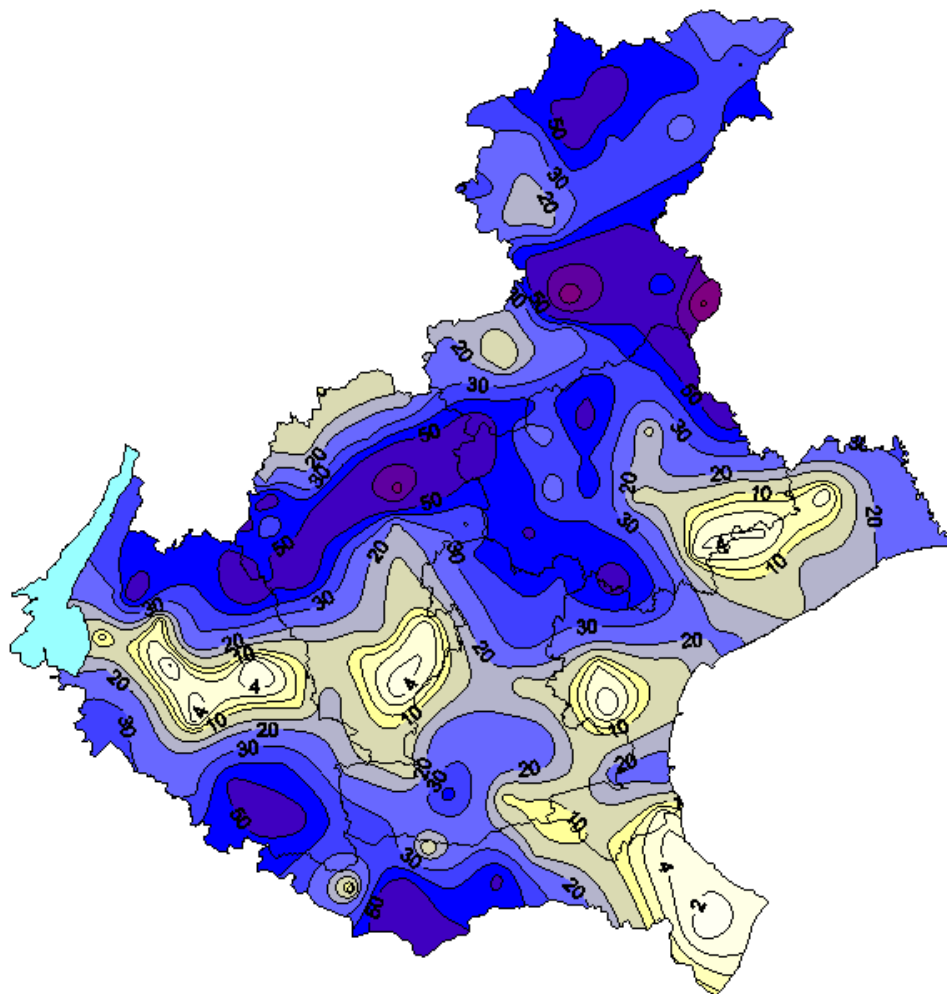


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di giugno sono mediamente caduti sul Veneto **30 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di giugno è di 99 mm (mediana 101 mm), pertanto **a metà mese è caduto in Veneto circa il 30% degli apporti attesi a fine mese.**

Come tipicamente accade nel periodo estivo, le precipitazioni sono state irregolarmente distribuite, per effetto della localizzazione degli eventi a carattere di rovescio-temporale. Sul Bellunese sono piovuti mediamente 40 mm, che variano però tra i 60-100 mm di alcune aree ed i 15-25 mm del basso Agordino e Feltrino. Apporti superiori ai 50 mm sono stati osservati anche sui settori meridionali delle Prealpi centrali, sul settore nord-orientale del Trevigiano, sulla pianura Veronese meridionale e su parte dell'Alto Polesine. Altrove i quantitativi sono risultati variabili tra pochi mm e 40 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 giugno 2021 (mm)



Le massime precipitazioni del periodo sono state osservate dalle stazioni di Col Indes (Tambre d'Alpago BL) con 130 mm, Sospirolo (BL) con 120 mm e Lusiana (VI) con 110 mm; da segnalare anche i 74 mm misurati sulla pianura meridionale a Bagnolo di Po (RO). Le piogge più scarse si sono rilevate a Porto Tolle (RO) con 1 solo mm, Verona e Illasi (VR) entrambe con 2 mm, Barbarano Vicentino (VI) e Colognola ai Colli (VR) con 3 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) si riscontra che nella prima metà di giugno:

- è piovuto meno sulla Pianura tra Livenza e Piave, con solo il 13% degli apporti mediamente attesi a fine mese, mentre è piovuto maggiormente sul Fissero-Tartaro-Canalbianco (44%);
- sugli altri bacini è caduto il 20%-30% degli apporti che mediamente cadono nell'intero mese.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di giugno sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di giugno.

01 - 15 giugno 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	28,3	23,0	27,9	29,4	18,7	37,7	11,0	41,1	18,6	27,5	30,2	29,5
media (intero mese giugno)	97,4	79,9	99,9	66,9	87,2	122,2	84,8	137,7	79,1	96,5	92,0	99,2
rapporto% 2021/media	29%	29%	28%	44%	21%	31%	13%	30%	23%	28%	33%	30%
mediana (giugno)	91,2	76,9	103,1	61,9	78,0	134,3	83,3	138,4	72,2	96,1	92,5	100,8
rapporto% 2021/mediana	31%	30%	27%	48%	24%	28%	13%	30%	26%	29%	33%	29%

Nei primi quindici giorni di giugno si sono verificate precipitazioni significative nei giorni:

- 1,2,3: rovesci localizzati sulla parte settentrionale della provincia di Belluno, con l'evento più consistente registrato il giorno 1 dalle stazioni di Passo Falzarego (10 mm) e Pescul (6 mm);
- 4: episodi temporaleschi di varia entità, sparsi su diverse località della provincia di Belluno (Sospirolo 44 mm, Col Indes-Tambre d'Alpago 29 mm, Belluno 23 mm) e di Vicenza (Crosara-Marostica 32 mm e Lusiana 26 mm);
- 5: rovesci e temporali sparsi sulla parte settentrionale della regione, abbondanti (anche molto abbondanti) sul bellunese e alto trevigiano (Sospirolo 65 mm, Soffranco 37 mm, Longarone 33 mm; Tramedere-Cansiglio 32 mm, Auronzo e Belluno 24 mm, Vittorio Veneto 17 mm);
- 6: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su quasi tutto il territorio regionale. Gli eventi più significativi, anche particolarmente abbondanti, si sono verificati nella parte meridionale della regione compresa tra medio e alto Polesine, basso veronese e sud-ovest della provincia di Padova (Bagnolo di Po 74 mm, Vangadizza-Legnago 47 mm, Sant'Elena 45 mm) e nel medio-alto vicentino e trevigiano (Lusiana 63 mm, Monte Summano 53 mm, Pove del Grappa e Bassano del Grappa 46 mm, Maser e Gaiarine 38 mm);
- 7 ancora precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, distribuite a macchia di leopardo su quasi tutto il territorio centro meridionale della regione. Gli episodi più interessanti si sono verificati sul trevigiano meridionale (Zero Branco 52 mm, Mogliano Veneto 30 mm), sul vicentino (Valdagno 36 mm), sul veronese (Dolcè 29 mm) e sul padovano (Grantorto e Campodarsego 22 mm);
- 8: eventi temporaleschi, di entità più moderata rispetto ai giorni precedenti, concentrati soprattutto sul bellunese (Col Indes-Tambre d'Alpago 34 mm);
- 9,10: ancora rovesci di modesta entità (2-12 mm) distribuiti a macchia di leopardo prevalentemente sul Veneto centro settentrionale;
- 11: piogge sparse nel Veneto centrale, con apporti anche significativi sulla Lessinia (San Bortolo 44 mm) e sulla provincia di Treviso centro occidentale (Farra di Soligo 40 mm).

Tra i diversi eventi di rovescio verificatisi nella prima metà di giugno si segnalano le seguenti precipitazioni di elevata intensità (mm registrati nei diversi intervalli temporali):

data	stazione	5 min	10 min	15 min	30 min	45 min	1 ora	3 ore
6-giu	Bagnolo di Po - Pellizzare (RO)	11.6	21.2	30.4	51.8	60.0	64.2	72.6
	Sant'Elena (PD)	11.4	21.4	31.8	38.8	40.8		
	Lusiana (VI)	14.2	21.4	27.2				
11-giu	San Bortolo (VR)			26.2	34.6	39.6	42.8	
	Farra di Soligo (TV)			30.6	39.4	39.8		

**Riserve nivali** Nelle Dolomiti dopo oltre due mesi di temperature medie inferiori alla media, la prima quindicina di giugno è stata mite (+1.5 °C), con temperature sopra la media del periodo (ed in graduale aumento) dall'8 giugno; il giorno più fresco è stato l'1, il più caldo il 13. Oltre i 2200 m di quota, lungo i versanti in ombra e con riparo orografico, è presente ancora una copertura nevosa continua e con spessori importanti per il periodo, superiori anche alla primavera del 2014. La neve, caratterizzata da elevate densità, è in lenta fusione. L'indice di spessore di neve al suolo (*H<sub>Simed</sub>*) il 15 giugno è di 28 cm nelle Dolomiti (range della norma = 0-7 cm) e di 0 cm nelle Prealpi (range norma = 0-0). Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del f. Piave hanno ancora una certa consistenza e, in assenza di rilievi diretti ormai conclusi, sono speditivamente stimabili in circa 80 Mm<sup>3</sup> (e meno di 50 Mm<sup>3</sup> nel bacino montano del Brenta).

**Lago di Garda** Il livello del lago, stabile dall'inizio del mese di giugno, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** ed alla data del 15 giugno si attesta tra il 50° ed il 75° percentile.

**Serbatoi** Nella prima metà di giugno sostanziale stabilità del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori al giorno 15 di circa **152 Mm<sup>3</sup>** (solo 2.9 Mm<sup>3</sup> in meno dalla fine di maggio), pari al **91% del volume massimo invasabile**, valore che si pone tra la mediana ed il 75° percentile della serie storica e nella media del periodo (+5%, ossia +7 Mm<sup>3</sup>), abbastanza in linea con gli ultimi anni, leggermente inferiore al 2012 (-6.4 Mm<sup>3</sup>) ma decisamente maggiore del 2003 (+40 Mm<sup>3</sup>). In particolare l'invaso di Pieve di Cadore nell'ultima settimana è rimasto al massimo (100% di riempimento), mentre il Mis e Santa Croce hanno manifestato un leggero (e normale) calo, portandosi a metà mese rispettivamente al 93% e 84% di riempimento. Tutti i tre principali serbatoi del Piave sono comunque nella media del periodo. Volume in sensibile (e fisiologico) calo anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 15 giugno di **34.4 Mm<sup>3</sup>** (-2.4 Mm<sup>3</sup> da fine maggio), pari ancora al **90% del volume attualmente invasabile**, tra il 5° ed il

## Portate

25° percentile della serie storica ma nella media del periodo (-8%, pari a -3.1 Mm<sup>3</sup>), negli ultimi venti anni superiore solo al 2003 (+3.4 Mm<sup>3</sup>), -4.3 Mm<sup>3</sup> rispetto al 2012.

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale deflussi nettamente influenzati dalle precipitazioni occorse e dall'evoluzione termica: al modesto picco dei giorni 6 e 9 giugno è poi seguito un generalizzato calo, in parte sostenuto negli ultimi giorni dall'accentuato scioglimento della neve ancora presente alle quote maggiori. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano portate al giorno 15 giugno parecchio sostenute (ovunque tra il 75° ed il 95° percentile, oltre il 95° percentile sull'alto Boite a Podestagno) e decisamente maggiori della media del periodo: all'incirca una volta e mezza, il doppio sul Boite a Podestagno. Il contributo unitario varia tra 60 e 70 l/s\*km<sup>2</sup> (rispettivamente sul Piave a Ponte della Lasta e Boite a Cancia) arrivando a 120 sul Boite a Podestagno. Ancora più abbondante la portata media della prima metà di giugno, che rispetto alla portata media mensile storica si pone oltre il 95° percentile (addirittura al massimo storico sul Piave a Ponte della Lasta, sul Boite a Podestagno e sul Fiorentina), assai superiore al valore medio mensile storico con scarti tra +63% (Boite a Cancia) e +95% (Piave a Ponte della Lasta), fino a +120% sul Boite a Podestagno dove risulta ancora accentuato l'apporto dello scioglimento nivale. Il contributo unitario medio della quindicina varia tra i 60-80 l/s\*km<sup>2</sup> (alto Piave, Cordevole e Fiorentina) ed i 120 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite a Podestagno. Deflussi più contenuti ed in generale calo sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 25° percentile e la mediana sia come portata del giorno 15 giugno (-30% sulla media storica del periodo) sia come portata media della prima metà di giugno (-10% sulla media mensile storica), con un contributo unitario di 20 l/s\*km<sup>2</sup> al 15 giugno e 26 l/s\*km<sup>2</sup> come valore medio della quindicina. Dall'ultima settimana di maggio portate in calo anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi più ridotti, soprattutto sull'Astico. Infatti le portate del giorno 15 giugno si collocano tra il 5° ed il 25° percentile sull'Astico a Pedescala e tra il 25° percentile e la mediana sul Posina a Stancari, inferiori alla media storica del periodo (circa la metà a Pedescala, -28% a Stancari), con un contributo unitario rispettivamente di 10 e 17 l/s\*km<sup>2</sup> (un po' più alto il valore della stazione sul Posina in loc. Bazzoni, 21 l/s\*km<sup>2</sup>). Anche la portata media della quindicina appare contenuta (tra il 25° percentile e la mediana su entrambe le stazioni), con uno scarto rispetto alla portata media mensile storica di -40% sull'Astico e -15% per il Posina, ed un contributo unitario medio della quindicina di 15 e 20 l/s\*km<sup>2</sup> (anche in questo caso appare maggiore il contributo della stazione a Bazzoni, 29 l/s\*km<sup>2</sup>). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati giornalieri di portata, si mantiene ben superiore al volume medio storico dello stesso periodo: +25%\+36% sul Boite (Cancia e Podestagno), +36%\+33% sul Cordevole e Fiorentina, +55%\+44% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), +43% sul Sonna e +47%\+49% su Astico e Posina.

Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, in netto calo dalla metà del mese di maggio (tranne sull'Adige, ed in misura minore sul Brenta, dove si risente ancora del contributo dovuto allo scioglimento nivale) sono ormai quasi ovunque **inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua regionali**. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di giugno si attesta tra il 50° ed il 75° percentile su Adige e Brenta, tra il 25° ed il 50° percentile sul Bacchiglione e tra il 5° ed il 25° percentile sul Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi della quindicina appena trascorsa risultano superiori solo sul Brenta a Barziza (+8%), prossimi alla media sull'Adige a Boara Pisani (-2%) ed inferiori sul Bacchiglione a Montegalda (-21%) e sul Po a Pontelagoscuro (circa la metà, -52%).